



GIPI AL COMICON DI NAPOLI

C'è anche l'autore di Unastoria tra gli ospiti della manifestazione, dal primo al 4 maggio

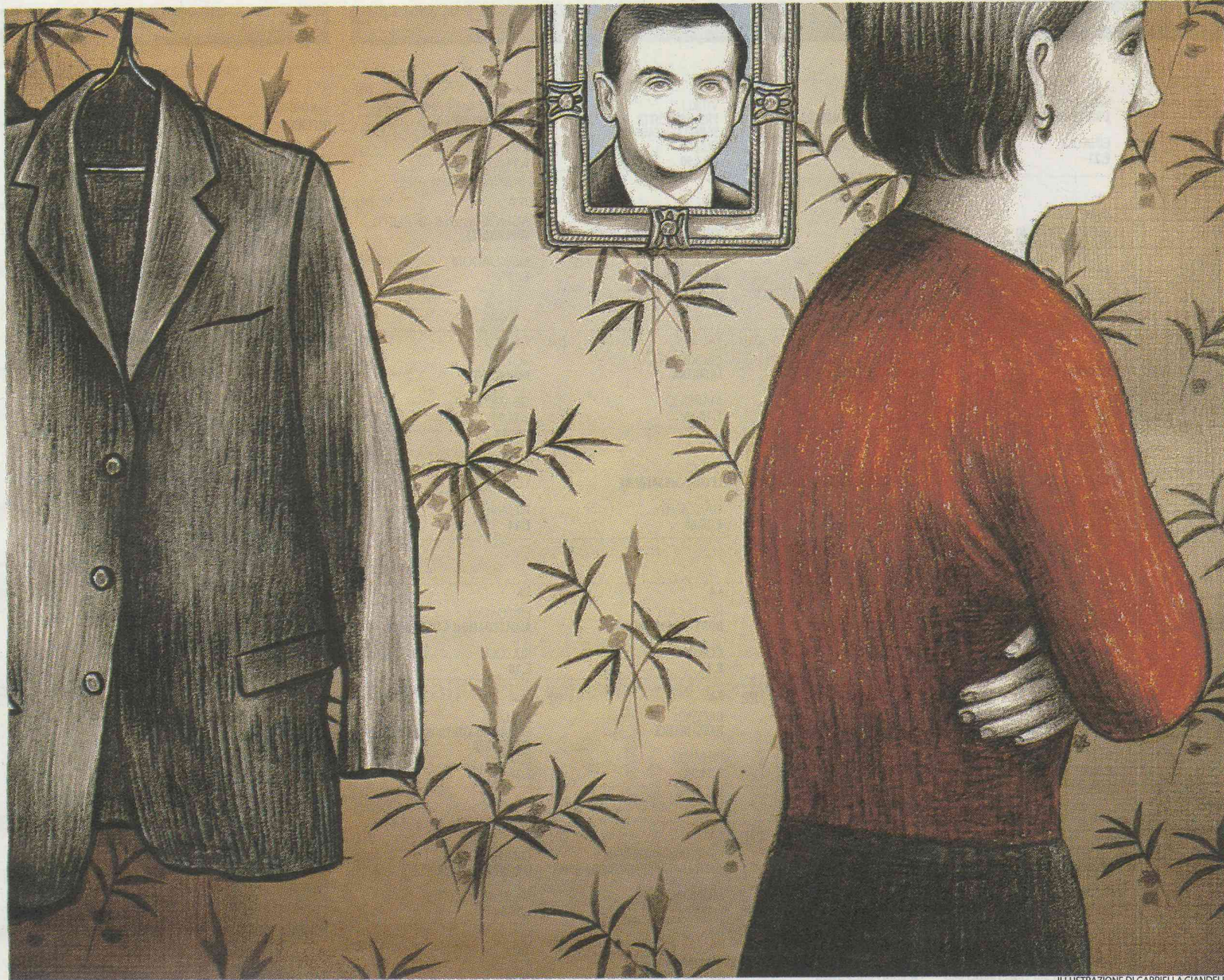


ILLUSTRAZIONE DI GABRIELLA GANDELLI

Il libro. "Il posto" di Annie Ernaux racconta in chiave autobiografica le vicende di una famiglia in una cittadina nel Nord della Francia

Storia di un uomo che vorrebbe diventare borghese

GIORGIO FALCO

Da bambino, dopo aver terminato le partite a scopa o a briscola, guardavo gli altri mentre si alzavano dal tavolo e tornavano alla vita vera, già distanti dal gioco. Fissavo il foglio con i nomi e le righe blu tirate sui punteggi scarabocchiati che mi parevano appartenuti ad altri. Restavo con le carte in mano, le mischiavo guardando le cose intorno, costruivo un edificio, accostavo una carta all'altra sfruttando il loro fragile equilibrio, tante piccole capanne costituivano il basamento su cui poggiare le carte in orizzontale, per erigere il secondo piano. Temevo di fallire, a causa di una folata di vento o della mia imperizia; a volte terminavo l'edificio con tutte le carte del mazzo, ma più spesso provavo la medesima soddisfazione — e non era un accontentarsi — nel guardare costruzioni più piccole, che mi parevano comunque adeguate.

Ho provato questa sensazione leggendo *Il posto*, di Annie Ernaux, scrittrice francese nata nel 1940. Quante pagine occorrono per costruire un libro nel quale si racconta la vita di un uomo senza che rimanga qualcosa di inespresso, il languore di un'occasione sprecata? Ernaux riesce a contenere in poco più di cento pagine una storia molto semplice: il ritratto di suo padre, della sua famiglia, di un'intera epoca, il passaggio dalla civiltà contadina, operaia e dei piccoli bottegai di paese a un altro mondo, di cui non riusciamo a cogliere le precise coordinate di spazio e tempo.

Il libro — ben tradotto da Lorenzo Flabbi — è uscito in Francia nel 1982 ed è oggi proposto per la prima volta da L'Orma. Questa stagionatura trentennale pare abbia giovato al testo, caratterizzato da una pacatezza di stile, un'ascrittura controllata ma non sciatta, trattenuta e pudica come l'assenza di rimpianto per una carezza non data, eppure mai fredda, che emoziona senza cadere nella scorciatoia sentimentale. «Abbiamo sprecchiato senza parlare», a proposito del pranzo dopo la sepoltura del padre, all'inizio del libro. Sembra di sentire il rumore tombale delle stoviglie, dei bicchieri di ogni fine pranzo e cena.

Il libro ripercorre a ritroso l'esistenza del-

la famiglia e dell'intero corpo sociale di una cittadina nel nord della Francia. Il rapporto tra padre e figlia oscilla tra accettazione e conflitto, a cominciare dalle cose più semplici: «I miei yogurt lo ripugnavano alla sola vista». Ernaux ripercorre gli studi del padre presto interrotti, il lavoro da contadino prima, da operaio poi, l'attitudine al risparmio settimanale, per cambiare vita. «Mio marito non ha mai avuto l'aria di un operaio», dice la moglie, che spinge l'uomo a diventare commerciante, ora attonito di fronte al facile gua-

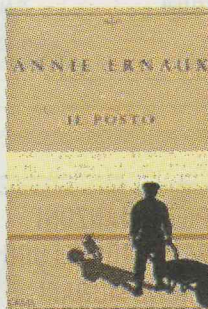
dagno in un bar-drogheria frequentato da operai, con l'ipotesi incombente dell'apertura di un supermercato, che avrebbe distrutto i profitti della famiglia.

Nonostante il desiderio di elevarsi socialmente da parte dei genitori, per tutto il libro c'è l'impossibilità di appartenere alla borghesia; il padre, di domenica, «per non fossilizzarsi, faceva un giro in macchina lungo la Senna nei luoghi in cui un tempo aveva lavorato»: ecco l'incapacità di vivere fino in fondo i dettami del nuovo mondo, basato, oltre che sulla produzione, sul consumo del tempo libero. L'uomo comprende che, in fondo, «si è più stanchi la domenica che gli altri giorni».

Sappiamo quanto sia difficile calibrare un romanzo breve. Quando accade è un piccolo miracolo. A un libro dalla mole enorme, anche ai romanzi celebri, concediamo l'esi-

La moglie spinge il marito operaio ad aprire un bar
Ma il romanzo si concentra sull'incapacità di vivere appieno le regole di un'altra classe sociale

stenza di pagine imperfette, a volte perfino noiose. I romanzi brevi devono essere invece un equilibrio di natura. Seppure con le dovute differenze stilistiche e di temi, la misura de *Il posto* lo affratella a *Sembra proprio di stare in paradiso* di Cheever o a *Una questione privata* di Fenoglio. «Forse scrivo perché non avevamo più niente da dirci». È una fortuna che Annie Ernaux, tanti anni fa, abbia scelto dolorosamente un'altra strada rispetto agli iniziali voleri paterni, che tuttavia nemmeno hanno ostacolato la scrittrice nella sua formazione. Si è resa così responsabile del tradimento più bello: accettare la grandezza dell'esistenza eppure non accontentarsi, sentire un formicolio, il motivo per cui, ogni volta, ricominciamo a scrivere e a leggere la storia di un uomo.



IL POSTO
di Annie Ernaux

L'ORMA EDITORE
TRADUZIONE DI
LORENZO FLABBI
PAGG. 120
EURO 10

LO SCAFFALE DEI PICCOLI

ISSUN BOSHI

Issun Boshi è una fiaba tradizionale giapponese illustrata superbamente da Icinori, pseudonimo di una coppia di disegnatori: Raphael Urwiller e Mayumi Otero. Un libro che diventa oggetto d'arte grazie alle serigrafie dai colori sconvolgenti.

DI ICINORI
ORECCHIO
ACERBO
PAGG. 32, EURO 18

TOPOLINI

CIECHI E ALTRI NUMERI

Sono molti gli albi illustrati che insegnano a contare da 0 a 10. Ma l'editore Corraini ne propone uno speciale, progettato e illustrato dal grande graphic designer Chermayeff e pubblicato nel 1961.

DI IVAN CHERMAYEFF
CORRAINI
PAGG. 44, EURO 20

MANOLITO QUATTROCCHI ECCO MANOLITO

Ritornano le avventure di Manolito Quattrocchi, personaggio radiofonico negli anni '80 e protagonista di otto romanzi di Elvira Lindo. Il ragazzino, esuberante e chiacchierone vive nei sobborghi di Madrid e condivide il gusto per gli scherzi con il nonno Nicola, soprannominato Superprostate.

DI ELVIRA LINDO,
LAPIS, PAGG. 198,
EURO 12

PESI MASSIMI STORIE DI SPORT RAZZISMI SFIDE

Da Gino Bartali a Jesse Owens, da Muhammad Ali a Artur Ashe, un graphic novel che racconta le storie di importanti atleti protagonisti di storie eccezionali: grandi vittorie e grandi sconfitte, medaglie, record e idee, ostacoli da superare, imprese epiche e sconosciute.

DI FEDERICO APPEL
SINROS
PAGG. 80, EURO 11

a cura di
BENEDETTA MARIETTI

FILOSOFIA E POLITICA

ZOOLOGIA POLITICA

Governo degli uomini o governo delle leggi, la filosofia sa che in politica comandano sempre gli animali. Oggi, mentre gli squali della finanza depredano i cittadini, falchi e colombe dilanano i partiti. E lo Stato? Indebitato com'è, rischia di tornare stato di natura: homo homini lupus.

DI BRUNO ACCARINO
MIMESIS
PAGG. 230, EURO 20

LA DIPLOMAZIA DEL CINISMO

Dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna, d'accordo, ma a chi deve la sua fortuna il più illustre degli statisti? Al più cinico dei suoi consiglieri: senza Talleyrand non ci sarebbe stato Napoleone, ma questo saggio dimostra che non è vero l'inverso.

DI ANDRÉ
CASTELOT
RES GESTAE
PAGG. 506, EURO 34

METAMORFOSI E POTERE

Altro che marchette! Per promuovere Massa e potere, nel 1962, la radio tedesca pensa bene di trasmettere un'intervista all'autore. Fin qui niente di strano, non fosse che a intervistare Elias Canetti è Theodor Adorno. Il dialogo, tradotto e commentato, è un duello a colpi d'intelligenza e cultura.

DI FABRIZIO
DENUNZIO
OMBRE CORTE
PAGG. 142, EURO 13

CLIC!

Quando si prende parte alla democrazia parlamentare, dire che «uno vale uno» è puro nonsense. Tuttavia le retoriche rivoluzionarie di Grillo e Casaleggio una logica ce l'hanno e pure molto antica: si chiama «demagogia» ed è rigidamente funzionale alla loro leadership.

DI ALESSANDRO
DAL LAGO
CRONOPIO
PAGG. 150
EURO 12,50

a cura di
GIULIO AZZOLINI